

16 Obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, ex art. 19, co 5 del TUSP

16.1 Finalità dell'atto

Il presente documento costituisce attuazione di quanto stabilito dall'art. 19, comma 5, D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP) e ss.mm., secondo cui: 'Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera'.

Il contenimento delle spese di funzionamento delle società a controllo pubblico si inserisce in un contesto già segnato da precedenti indirizzi delle amministrazioni pubbliche socie, chiamate dall'art. 18 del D.L. n. 112/2008, conv. in L. n. 133/2008, oggi abrogato, a fornire obiettivi di riduzione della spesa di personale in tali società. Il Comune di Bologna ha adempiuto a tale obbligo con l'atto di indirizzo P.G. n. 184745/2015 – O.d.G. n. 268/2015.

Il successivo intervento di riassetto del sistema delle società partecipate da Pubbliche Amministrazioni ha spinto il legislatore ad ampliare l'attenzione sulle spese societarie ascrivibili alla categoria di 'spese di funzionamento', all'interno delle quali si collocano anche le spese sul personale.

Allo scopo di rendere le previsioni normative più coerenti con la complessità delle strutture societarie, con la loro alterità soggettiva e con l'autonomia patrimoniale rispetto agli investitori che partecipano al capitale, l'intervento dei soci pubblici non deve più avvenire in ottica di riduzione della spesa, ma di contenimento di essa, e deve contestualizzare l'intervento di riduzione in rapporto all'attività svolta da ciascuna società.

La previsione normativa che legittima i soci ad interessarsi dell'organizzazione interna di società in controllo pubblico, attraverso l'emanazione di obiettivi volti al contenimento delle spese sostenute, deroga evidentemente alle regole comuni sull'alterità della persona giuridica, che non ammetterebbero ingerenze esogene.

Tuttavia, le previsioni di legge in tal senso intendono evidenziare come la partecipazione di soci pubblici al capitale sociale comporti la necessità di un'accurata programmazione globale degli obiettivi gestionali cui la società deve tendere, soprattutto, in relazione al servizio reso all'Amministrazione di riferimento, che la stessa potrà valutare nell'ambito degli strumenti contrattuali a sua disposizione. Ciò non significa che le società in controllo pubblico non abbiano, fino ad oggi, operato con strumenti di pianificazione aziendale, come qualsiasi impresa di mercato, ma l'inserimento di obiettivi di tal genere da parte dei soci pubblici orienta verso scelte organizzative simili a quelle da essi operate per le proprie strutture, nell'ottica di un'Amministrazione allargata.

In tal senso, l'art. 19 comma 5 D.Lgs. 175/2016 non fa riferimento alla "diminuzione" delle singole voci di costo, ma richiede il contenimento delle stesse, compatibilmente con il settore in cui ciascun soggetto opera.

Si ritiene, in ogni caso, che il contenimento delle voci di spesa sotto riportate non debba ostacolare l'eventuale potenziamento e ampliamento dell'attività svolta da tali società (nei limiti di quanto consentito dal TUSP) e debba quindi essere ragionevolmente conciliato con l'eventualità che un tale sviluppo si concretizzi, a condizione di mantenere inalterati i livelli della produttività e dell'efficienza della gestione, e quindi non aumentando l'incidenza media percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione.

16.2 Normativa di riferimento e individuazione delle voci di spesa rientranti nelle c.d. spese di funzionamento

Al fine di addivenire alla definizione di specifici obiettivi per le società interessate, occorre prendere in considerazione la cornice normativa all'interno della quale esse si collocano e i principali limiti ad esse imposti in relazione a costi inquadrabili come spese di funzionamento, per focalizzarsi sull'individuazione delle voci di bilancio da analizzare.

Il quadro normativo di riferimento sul contenimento delle spese sopportate dalle società in controllo pubblico si esaurisce in poche disposizioni, direttamente applicabili a tali soggetti. Relativamente all'assunzione di personale, l'art.

19 TUSP prospetta, invece, l'applicazione dei medesimi limiti stabiliti in capo alle Amministrazioni socie. Ne deriva che le norme direttamente applicabili alle società a controllo pubblico risultano le seguenti:

Compensi degli organi societari: - Art. 11, commi 6 e 7, D.Lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017

Spese di personale: - Art. 19, commi 2,5,6, 7, D.Lgs. n. 175/2016 - Art. 11, commi 10 e 12, D.Lgs. n. 175/2016 - Art. 5 D.L. 95/2012

Vi sono poi divieti e limitazioni all'assunzione di personale in capo al Comune di Bologna, vigenti alla data di approvazione del presente documento, che costituiscono principi di riduzione dei costi per le società, secondo quanto declinato negli indirizzi, contenuti nel precedente documento dell'anno 2015:

- comma 557, dell'art. 1 della L.296/2006
- comma 28 dell'art. 9, del D.L. 78/2010 (e s.m.i.)
- art. 33 del D.L. 34/2019 come convertito in L. 58/2019 (e s.m.i.)

Ferme restando le disposizioni di legge sopra richiamate, il concetto di 'spese di funzionamento' non risulta univoco, giacché non esiste una definizione di legge e nemmeno di "prassi", all'interno delle società di capitali, per identificare tale categoria. Si ritiene, tuttavia, di poterla individuare nell'insieme complessivo delle spese che le società sostengono per esistere e funzionare ordinariamente e, in particolare, in base alle disposizioni dell'art. 2425 del Codice Civile, nelle seguenti voci del Conto Economico:

- a) spese per acquisto di beni e servizi, in cui rientrano:
 - spese per acquisto di materie prime, sussidiarie e di consumo – voce "B6" del Conto Economico;
 - variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci - voce "B11" del Conto economico"
- b) spese per servizi – voce "B7" del Conto Economico;
- c) spese per godimento di beni di terzi - voce "B8" del Conto Economico; si è ritenuto di rielaborare la voce di costo non considerando eventuali canoni corrisposti dalla società al Comune di Bologna, in ragione di contratti di concessione o affitto, in quanto eventuali incrementi sono indipendenti dalla volontà del concessionario;
- d) spese per il personale - voce "B9" del Conto Economico;
- e) oneri diversi di gestione - voce "B14" del Conto Economico. Riguardo a questa voce di costo, si fa presente che, essendo una voce comprensiva, a partire dal 2016, anche dei costi straordinari, è opportuno scorporare i costi di natura straordinaria dal resto dei costi dell'attività caratteristica. Si è inoltre ritenuto di non considerare le spese afferenti alle imposte locali riferibili a IMU, TARI e imposta di pubblicità, in quanto non sono suscettibili di azioni di contenimento da parte delle società.

16.3 Metodologia di analisi

Per la costruzione dell'atto di indirizzo si è operato, innanzitutto, tramite l'individuazione dei costi generali di un bilancio societario qualsiasi.

All'interno dei costi generali sono stati identificati quelli relativi al personale, di cui sono state utilizzate le voci considerate durante l'istruttoria del precedente atto di indirizzo specifico sul personale, adottato nell'anno 2015, poiché sono state ritenute ancora utili alla redazione del presente documento.

Una volta identificate le voci di bilancio ascrivibili alla definizione di spese di funzionamento, i relativi costi sono stati estrapolati dai bilanci delle società destinatarie degli indirizzi.

I dati raccolti sono stati analizzati e sono state richieste delucidazioni alle società, in modo da verificare le azioni effettivamente adottate per contenere o diminuire le voci più esposte a maggiori oneri.

Spesso è stato evidenziato che i costi sono stati sostenuti in ragione di eventi straordinari, non oggetto di interesse del presente documento, in quanto non ascrivibili a spese ordinarie; in altri casi è emerso che il maggior costo è derivato da elementi endogeni, su cui gli organi societari hanno impostato un critico lavoro di recupero della struttura organizzativa; in altri casi ancora, i costi sono risultati sostenuti in vista di maggiori investimenti, dovendosi pertanto far riferimento al maggiore introito previsto.

Al termine dell'analisi dei dati storici, sono stati richiesti alle società i dati prospettici.

Tali informazioni, confrontate con quelle degli anni precedenti, hanno permesso di individuare l'eventuale presenza di percorsi di contenimento già iniziati, prefigurati anche negli anni a venire.

Nell'ambito di questa disamina ogni società è stata presa in considerazione in relazione al settore di appartenenza, sia perché si tratta di un'indicazione normativa, sia perché gli ambiti di operatività delle società interessate sono

particolarmente differenti tra loro, risultando pertanto difficile l'applicazione di un taglio generale delle spese in contesti così eterogenei.

Le voci di spesa cui si fa riferimento vengono quindi suddivise in 'spese generali' e 'spese di personale'.

16.3.1 Spese generali

a. Costi per acquisto di beni e servizi. La macro area relativa ai costi per acquisto di beni e servizi viene suddivisa in diverse sottovoci, a seconda dell'oggetto cui inerisce.

a.1 costi per acquisto di materie prime, sussidiarie e di consumo.

Tra i costi per acquisto di materie prime, sussidiarie e di consumo, presenti alla voce B6 del conto economico di ogni bilancio, si può prendere in considerazione la presente sottovoce: cancelleria e stampati. La voce è considerata comprensiva delle variazioni di rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci di cui alla voce B11 del conto economico. Viene quindi presa in esame la somma algebrica delle voci B6 e B11 di ogni bilancio considerato.

a.2 costi per servizi.

All'interno dei costi per servizi, individuata alla voce B7 del conto economico di ogni bilancio, si possono prendere in considerazione diverse sottovoci:

- > contratti (diversi da quelli elencati sotto, laddove inerenti alle spese di funzionamento)
- > organi di amministrazione e controllo + società revisione + OdV (compresi contributi previdenziali, imposte e tasse, rimborsi spese ed eventuali gettoni di presenza)
- > consulenze
- > assicurazioni
- > utenze (gas, acqua, luce)
- > internet e assistenza software
- > spese pulizia (se non finalizzate al servizio erogato)
- > spese telefoniche
- > spese postali
- > spese di trasporto
- > spese di formazione
- > spese bancarie
- > spese carta di credito
- > spese buoni pasto dipendenti
- > spese viaggi - trasferte e alberghi dipendenti e organi societari
- > libri, giornali e riviste, abbonamenti

b. Costi per godimento di beni di terzi.

Tra le spese per godimento di beni di terzi, voce B8 del conto economico di ogni bilancio, la sottovoce ricorrente è la seguente:

- > noleggi diversi (es. fotocopiatrici o autovetture).

16.3.2 Spese di personale

All'interno della voce sulle spese di personale, voce B9 del conto economico di ogni bilancio, sono sussumibili le seguenti sottovoci, suddivise per categoria e per livello:

- > stipendi personale
- > contributi assicurativi dipendenti
- > compensi a collaboratori a progetto
- > premi di produttività.

16.4 Modalità di attribuzione degli obiettivi alle società a controllo pubblico da parte del Comune di Bologna e degli indirizzi sul complesso delle spese di funzionamento ai sensi dell'art. 19, comma 5 del D.Lgs. 175/2016 (TUSP)

Nell'ambito della propria attività di programmazione, l'Amministrazione comunale ha deciso, nel tempo, di convergere nel Documento Unico di Programmazione (DUP) alcune attività relative alle società partecipate, non strettamente legate ai contenuti standard del documento stabiliti dall'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000.

In particolare, l'Amministrazione formula nel DUP obiettivi gestionali per le proprie società, da esse recepite con propri provvedimenti, periodicamente rendicontate nell'ambito dei controlli interni svolti dal Comune di Bologna ai sensi dell'art. 147 quater TUEL, nei quali sono coinvolti, in relazione alle società partecipate, tutti i settori cui afferiscono le attività da esse svolte.

Al fine di garantire economia di atti amministrativi e uniformità di programmazione, si è ritenuto opportuno esprimere anche gli indirizzi sul complesso delle spese di funzionamento delle società a controllo pubblico ex art. 19, comma 5 del D.Lgs. 175/2016 (TUSP) nell'ambito del Documento Unico di Programmazione, quale luogo appunto deputato all'assegnazione degli obiettivi annuali e pluriennali delle società partecipate e a controllo pubblico.

Come negli anni precedenti, pertanto, il presente atto di indirizzo si inserisce nell'ambito del Documento Unico di Programmazione, in quanto definisce obiettivi che devono ispirare - e in qualche misura vincolare - le scelte gestionali della società a controllo pubblico, procedendo annualmente ad un aggiornamento costante dei suddetti obiettivi. Peraltro, le prime applicazioni della normativa di cui trattasi hanno consentito l'emersione di criticità che hanno permesso e permettono, di volta in volta, di determinare con maggiore chiarezza e/o di specificare/integrare alcuni degli obiettivi assegnati.

Vista l'eccezionalità degli esercizi 2020 e 2021 legata alla pandemia da Covid 19 e al conflitto russo-ucraino l'Amministrazione Comunale, nel precedente Atto di indirizzo contenuto nel Documento Unico di Programmazione per il periodo 2023-2025, aveva pertanto ritenuto opportuno procedere ad un aggiornamento degli indirizzi individuati, facendo esclusivo riferimento alle spese di personale e alle spese per il conferimento di incarichi esterni/consulenze.

Tuttavia, molte delle Società destinatarie del provvedimento, durante il corso dell'anno 2023 hanno manifestato la concreta difficoltà e impossibilità di riuscire a rispettare i suddetti vincoli, pertanto l'Amministrazione Comunale, in occasione dell'aggiornamento per l'anno 2024 dei suddetti obiettivi, è tornata alla definizione di obiettivi di contenimento sul complesso delle voci afferenti alla definizione di spese di funzionamento, prendendo a riferimento una media di tre esercizi (2019-2021-2022) ed escludendo l'esercizio 2020, in quanto particolarmente segnato dalla crisi pandemica, fatta salva la possibilità, nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività, di superare il predetto limite, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media degli esercizi 2019-2021-2022.

Nel presente aggiornamento si ritiene di mantenere il medesimo criterio di definizione degli obiettivi di contenimento sul complesso delle voci afferenti alla definizione di spese di funzionamento, prendendo però a riferimento la media degli esercizi 2021-2022-2023. Laddove più significativi in relazione all'evoluzione dell'attività della società, sono stati assunti i dati del preconsuntivo 2024 o del solo ultimo esercizio chiuso.

Premesso tutto quanto sopra, nel presente documento si evidenzia, dunque, l'analisi operata per ogni singola società e le relative risultanze emerse dalla nuova istruttoria, da cui conseguono gli opportuni obiettivi, attribuiti secondo gli strumenti e le valutazioni sopra rappresentati.

16.5 Provvedimenti societari in recepimento degli obiettivi fissati dal socio Comune di Bologna

Gli indirizzi espressi dall'Amministrazione sociale devono essere recepiti, con atti interni, dalle società cui sono rivolti, affinché divengano oggetto di programmazione aziendale e di pubblicazione secondo quanto stabilito dalle regole sulla trasparenza ai sensi dell'art. 19, comma 7 TUSP. Di seguito vengono indicati i documenti societari nei quali inserire gli obiettivi fissati nel presente atto di indirizzo, nonché quelli annualmente stabiliti nel DUP.

16.5.1 Budget di esercizio

Dopo il Business Plan, il principale documento di programmazione aziendale utilizzato dalle società di capitali è il budget di esercizio, nel quale vengono sintetizzate le previsioni dell'andamento economico-finanziario dell'esercizio a venire. Esso viene, pertanto, redatto all'inizio di ogni esercizio, al fine di stabilire gli obiettivi da raggiungere e le tempistiche, nonché le risorse e i mezzi da impiegare.

Proprio in considerazione di tali finalità, il documento si presta ad includere una specifica relazione sugli obiettivi gestionali e sugli obiettivi sulle spese di funzionamento forniti dal Comune di Bologna nel Documento Unico di Programmazione. All'interno della relazione sulla pianificazione degli obiettivi assegnati dal Comune di Bologna deve inoltre essere contenuto uno specifico Piano assunzioni (qualora nell'esercizio di riferimento siano previste nuove assunzioni), che deve essere predisposto nel rispetto degli indirizzi dettati ai sensi dell'art. 19 TUSP per le spese del personale.

In caso di mancata redazione della relazione, o nel caso in cui essa non venga adeguatamente motivata, verranno assunte dal Comune di Bologna le azioni di legge stabilite a carico dell'organo amministrativo. Laddove poi l'esigenza di garantire il corretto svolgimento dell'attività richieda l'assunzione di personale prima dell'approvazione del budget, oppure in un periodo successivo all'adozione di esso, la società dovrà presentare al Comune di Bologna un aggiornamento del piano assunzioni, dichiarando il mantenimento complessivo dei limiti di spesa stabiliti dal presente atto di indirizzo.

16.5.2 Relazione sul governo societario

Al fine di valutare l'effettivo recepimento degli obiettivi assegnati dal Comune di Bologna, alle società destinatarie del presente atto viene richiesto di indicare le azioni compiute in ragione del contenimento delle spese di funzionamento, in rapporto alle singole voci di bilancio oggetto del presente documento, anche secondo quanto previsto nel budget.

La sede deputata alla rendicontazione di quanto avvenuto durante l'esercizio passato viene individuata nella relazione sul governo societario di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016. A tal fine, fermo restando il contenuto minimo individuato dall'art. 6, commi 2 e 4 del TUSP, con comunicazione P.G. n. 131994/2019 del 22 marzo 2019 il Comune di Bologna ha individuato il contenuto minimo di informazioni che la relazione deve presentare.

In caso di mancata redazione della relazione, o nel caso in cui essa non venga adeguatamente motivata, verranno assunte dal Comune di Bologna le azioni di legge stabilite a carico dell'organo amministrativo.

16.5.3 Contratto aziendale integrativo

Laddove sia prevista la stipulazione di un contratto aziendale integrativo o il rinnovo dello stesso, le società devono tenere in considerazione i vincoli espressi nel presente documento relativamente alla riduzione delle spese di personale, affinché trovino regolamentazione in adeguata fonte

16.6 Le società a controllo pubblico del Comune di Bologna e gli indirizzi di cui all'art. 19, comma 5 TUSP

16.6.1 Le società a controllo pubblico del Comune di Bologna

L'art. 19, comma 5 del D.Lgs. 175/2016 individua quale ambito di applicazione soggettiva esclusivamente le società a controllo pubblico.

Relativamente alle società partecipate dal Comune di Bologna, vengono individuate quali società a controllo pubblico e pertanto soggette alla disciplina di cui al presente documento le seguenti Società:

- > **Autostazione di Bologna S.r.l.**
- > **Bologna Servizi Cimiteriali – BSC S.r.l.**
- > **Centro Agroalimentare di Bologna – CAAB S.p.a.**
- > **Lepida S.c.p.a.**
- > **Società Reti e Mobilità – SRM S.r.l.**

Le suddette società sono pertanto soggette agli indirizzi di seguito individuati, in parte comuni a tutte le società a controllo pubblico, in parte specificamente individuati in ordine ad ogni singola organizzazione societaria. Tutti i suddetti indirizzi devono essere recepiti secondo quanto indicato nel presente documento, dandone opportuna informazione al socio Comune di Bologna e adeguata pubblicità ai terzi.

Inoltre, vista la deliberazione n.38/2021/VSGO della Corte dei Conti-Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna, si dispone di individuare indirizzi circa il contenimento delle spese di funzionamento, tenuto conto della natura prevalentemente commerciale dell'attività svolta, anche per le società:

- **Bologna Servizi Funerari S.r.l.**, detenuta al 100% da Bologna Servizi Cimiteriali srl;
- **L'Immagine Ritrovata S.r.l.**, detenuta al 100% da Fondazione Cineteca di Bologna, di cui il Comune di Bologna è Fondatore, unitamente alla Regione Emilia Romagna, entrata in qualità di Fondatore successivo con decorrenza 1/1/2024.
- **Modernissimo S.r.l.**, detenuta all'83,45% da Fondazione Cineteca di Bologna

Tali società dovranno, in primo luogo, recepire gli indirizzi nel budget d'esercizio che, successivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, dovrà essere trasmesso al Comune di Bologna per dare atto del rispetto degli indirizzi; parimenti, in sede di relazione sul governo societario, dovrà essere attestato a consuntivo il rispetto degli indirizzi impartiti.

Per quanto attiene Lepida Scpa, società in house providing soggetta al controllo analogo congiunto dei soci e nella quale la Regione Emilia Romagna detiene la quota di maggioranza assoluta, si specifica che con Delibera di Giunta Regionale n. 1779/2019 è stato aggiornato il modello amministrativo di controllo analogo per le società affidatarie in house, tra le quali vi è Lepida. Nel corso del 2024 si è stipulata la nuova convenzione per il controllo analogo.

Al fine di razionalizzare il processo di definizione e controllo degli obiettivi del TUEL e del TUSP, evitando l'attribuzione alla società di indirizzi diversificati da parte dei numerosi soci pubblici, l'istruttoria per la definizione degli obiettivi TUEL (art. 147 quater) e TUSP (art. 19) è svolta nell'ambito del Comitato Tecnico amministrativo (CTA), di supporto al Comitato Permanente di indirizzo e coordinamento (CPI), luogo del controllo analogo congiunto di Lepida scpa. All'interno della cornice definita dal Documento Economico di Finanza Regionale (DEFER) della Regione sono fissati, gli obiettivi relativi al contenimento del complesso delle spese di funzionamento sono pertanto a loro volta fissati nell'ambito del CTA e successivamente approvati dal CPI.

Gli obiettivi previsti dall'art. 147 quater del TUEL, sono stati approvati dal Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento (CPI) del 12 maggio 2023, su proposta del Comitato Tecnico Amministrativo del 6 marzo 2023, mentre quelli assegnati in ottemperanza all'art. 19 del TUSP sono stati approvati dal Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento (CPI) del 13 ottobre 2023, su proposta del Comitato Tecnico Amministrativo del 14 settembre 2023.

16.6.2 Indirizzi comuni alle società a controllo pubblico

Alla luce dell'analisi svolta sulle voci di bilancio prese in considerazione, si possono infatti stabilire alcuni indirizzi comuni a tutte le società a controllo pubblico, di cui all'elenco sopra riportato, che vanno a sommarsi a tutte le previsioni normative cui le società a controllo pubblico sono direttamente soggette.

In tal senso, si ricorda che nell'ambito di operatività delle società a controllo pubblico vi sono alcune disposizioni collegate alla gestione ordinaria di esse, cui deve essere data attuazione, sebbene non oggetto del presente documento. A tal fine si richiamano:

- > Testo Unico delle società a partecipazione pubblica, D.Lgs. n. 175/2016;
- > Codice dei contratti pubblici, D.Lgs. n. 36/2023, e relative Linee ANAC;
- > Disposizioni sulla prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, L. n. 190/2012, e relativi decreti attuativi n. 33/2013 e n. 39/2013.
- > Testo Unico Pubblico Impiego, D.Lgs. 165/2001. La citata disciplina, dettata per le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 165/2001, si applica anche alle società a controllo pubblico, qualora queste ultime non abbiano adottato una propria regolamentazione interna, in particolare in materia di acquisto di beni e servizi, di reclutamento del personale e di conferimento di incarichi esterni (v. art. 19, comma 2 TUSP).

Si rinnova evidentemente l'indirizzo comune a tutte le società controllate al più completo e puntuale adempimento di tutte le disposizioni citate.

Quanto agli specifici obblighi attinenti le spese di funzionamento, incluse quelle relative al personale delle società a controllo pubblico, gli indirizzi cui tutte le società devono sottostare sono i seguenti:

- a) al fine di favorire il ricambio generazionale, si invitano le società:
 - ad assumere e conferire incarichi nei confronti di soggetti che non abbiano conseguito lo stato di quiescenza;
 - a non trattenere in servizio il personale che possiede i requisiti per il conseguimento dello stato di quiescenza;
- b) attribuire premi e incentivi al personale correlati agli obiettivi raggiunti e al risultato di bilancio con particolare attenzione, in caso di risultato negativo, alle motivazioni sottostanti;
- c) non adottare provvedimenti di aumento del livello di inquadramento contrattuale del personale per lo svolgimento delle medesime funzioni e attività, precedentemente svolti;
- d) non applicare aumenti retributivi o corrispondere nuove o maggiori indennità o comunque altre utilità a qualsiasi titolo, non previste o eccedenti i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali per la posizione ricoperta, e/o i trattamenti in essere alla data di entrata in vigore dei presenti indirizzi, se non in presenza di motivazioni di carattere specifico e contingente adeguatamente esplicitate;
- e) limitare l'uso del lavoro straordinario per fronteggiare non previste situazioni di criticità o picchi di attività, invitando comunque, ove possibile, a recuperare le ore svolte;
- f) sottoporre il piano assunzioni all'autorizzazione dei soci, nell'ambito dell'approvazione del budget annuale. In tale sede dovrà essere specificato il numero di unità di personale che si intende acquisire, la tipologia contrattuale e profilo professionale ricercati, la relativa spesa programmata per l'anno;
- g) non sottoscrivere assicurazioni a favore del personale dipendente, a qualsiasi categoria afferente, se non nei limiti di quanto previsto dai relativi CCNL applicati, o per specifiche esigenze legate all'attività, previo confronto con l'Amministrazione;
- h) in merito all'attribuzione di incarichi esterni, i cui presupposti di legittimità sono specificamente enucleati dall'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, conformemente a quanto previsto dal Comune di Bologna, si richiede alle società di osservare i seguenti principi, anch'essi da recepire con proprio provvedimento:
 1. l'incarico deve rispondere ad esigenze di natura eccezionale e straordinaria oggettivamente non sopperibili dalle professionalità interne;
 2. l'atto di incarico deve riportare chiaramente la motivazione dell'affidamento, specificando le esigenze da soddisfare;
 3. deve sempre essere eseguita una procedura comparativa per la selezione del soggetto incaricato;
 4. deve essere verificata l'impossibilità oggettiva di poter utilizzare le risorse umane disponibili al proprio interno;
 5. è limitata fortemente la proroga ed è vietato il rinnovo del contratto.
- i) come previsto dall'art. 11, D.Lgs. n. 175/2016, il trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori non può eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche Amministrazioni o da altre società a controllo pubblico. Il medesimo limite si applica ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti.
L'art. 11, comma 6 del D.Lgs. 175/2016 prevede l'emanazione di un Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze volto a disciplinare i limiti ai compensi degli organi sociali, dei dirigenti e dipendenti. A seguito dell'adozione del suddetto decreto ministeriale, spetterà alle società medesime la verifica del rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo. L'eventuale adeguamento dei compensi degli organi sociali sarà effettuato mediante apposita deliberazione dell'Assemblea dei Soci.
Fino all'emanazione del decreto, ai sensi del comma 7 dell'art.11 citato, vigono le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 4, del D.L. n. 95/2012, secondo le quali il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società controllate, "ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013".

Il Ministero dell'Economia e Finanza ha, infine, reso nota una bozza del decreto di cui trattasi denominata "Regolamento relativo ai compensi delle società non quotate a controllo pubblico, ai sensi dell'art. 11, comma 6 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175". In estrema sintesi, il suddetto decreto individua criteri di definizione delle 5 fasce di classificazione delle società a controllo pubblico, identificate in base agli indicatori dimensionali qualitativi e quantitativi individuati dalla bozza di decreto medesima; fissa, inoltre, per ciascuna fascia, l'importo massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo che può essere corrisposto ad Amministratori Unici, Amministratori Delegati, dirigenti e dipendenti, nonché a consiglieri di amministratori e membri degli organi di controllo, fissando le relative regole di corretta definizione dei compensi, fermo restando il limite massimo di euro

240.000 annui lordi. Occorre peraltro rilevare che, al momento di redazione del presente documento, il suddetto decreto si trova ancora in fase di approvazione.

- j) nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività svolta dalle società, a consuntivo il complesso delle spese di funzionamento potrà aumentare rispetto alla situazione individuata nelle specifiche schede riferite ad ogni singola società, a condizione di mantenere inalterati i livelli di produttività e di efficienza della gestione, non aumentando l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione nell'esercizio sociale considerato, dandone puntuale evidenza esplicitazione nella relazione di cui al punto 16.5.2 (Relazione sul Governo Societario). Sono fatti salvi gli specifici indirizzi impartiti alle singole società per l'esercizio 2023, in relazione alla situazione contingente, come sopra descritta.

16.6.3 Indirizzi relativi alle singole società a controllo pubblico

Come già sopra precisato, si ribadisce che tali indirizzi vengono dettati per l'esercizio 2024 e potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo alla pandemia da Covid-19, alla contingenza bellica in Europa o ad altri eventi straordinari.

AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA SRL

La Società gestisce, per conto del Comune e della Città Metropolitana di Bologna, la stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna. Ad essa è affidato in diritto di superficie dal Comune di Bologna l'immobile all'interno del quale viene svolta l'attività, nonché gli impianti, le attrezzature e i servizi necessari allo svolgimento di essa. Il Comune di Bologna è Socio al 66,89% insieme alla Città Metropolitana di Bologna (33,11%).

Nel corso del 2019, la Società ha realizzato un primo stralcio dei lavori di ristrutturazione previsti nel progetto di riqualificazione dell'intero impianto dell'Autostazione, approvato con Delibera di Giunta Comunale P.G. n. 102866/2017, mentre nell'estate 2020 è stata terminata la pavimentazione della pensilina partenze. Nell'esercizio 2021 la società ha provveduto a bandire, in data 12 febbraio, la gara dei servizi di ingegneria relativa alla progettazione per l'ammmodernamento della struttura Autostazione, aggiudicata ad ottobre 2021. A fine aprile 2022 è stato consegnato il progetto definitivo. Tale progetto impegnerà la Società anche nei prossimi anni, tenuto conto dell'allungamento dei tempi della sua realizzazione causato sia dall'emergenza Covid-19, sia dai rallentamenti registrati in Conferenza di Servizi, che è giunta a conclusione solo nel 2024. A ottobre 2024 è stato pubblicato il bando per l'affidamento dei lavori di riqualificazione dell'immobile. Nel giugno 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di bandire una procedura aperta per le opere di risanamento del garage e del piazzale delle corriere e a giugno 2024 ha approvato la perizia di variante suppletiva n. 01 essendo stato accertato che la necessità di introdurre modifiche alle previsioni originarie del progetto fosse dovuta a circostanze imprevedute ed imprevedibili ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 50/2016. I lavori termineranno entro il 2024.

Negli esercizi 2020-2022 l'impatto dell'emergenza sanitaria collegata al virus SARS-CoV-2 sul sistema di trasporto è stato particolarmente rilevante, anche a causa delle severe misure di blocco adottate per ridurre il rischio di diffusione del virus. La società Autostazione è rimasta sempre aperta h24.

Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per l'esercizio 2025

Come dettagliatamente descritto in premessa, per l'esercizio 2025 il Consiglio Comunale ritiene di confermare la definizione di obiettivi di contenimento sul complesso delle voci afferenti alla definizione di spese di funzionamento, prendendo a riferimento i dati degli esercizi precedenti.

La società prevede, sulla base dei dati di preconsuntivo 2024, di rispettare l'obiettivo in termini di contenimento delle spese di funzionamento assegnato in sede di DUP 2024-2026, mantenendo l'incidenza dei costi di funzionamento entro il limite del 70%. Il triennio 2025-2027 sarà caratterizzato dall'avvio dei lavori di ristrutturazione e di conseguenza i ricavi da locazione subiranno oscillazioni, finché non verranno restituiti i locali agli attuali affittuari e locati i nuovi spazi. La Società sta lavorando per l'implementazione di fonti di ricavo nella direzione di un incremento di bus turistici e di linee nazionali ed internazionali. Dal lato dei costi, la società, oltre alle spese afferenti al progetto in corso, dovrà sostenere maggiori costi per la videosorveglianza, soprattutto notturna, maggiori costi per la digitalizzazione, nonché i costi relativi alla nuova unità di personale in corso di selezione, come da piano assunzioni autorizzato dall'Assemblea dei soci.

La società rappresenta pertanto la difficoltà di raggiungere un obiettivo di ulteriore contenimento dei costi di funzionamento per l'esercizio 2025.

Si ritiene di conseguenza di confermare il medesimo obiettivo già assegnato nel precedente DUP 2024-2026; tale obiettivo potrà essere rivisto alla luce di eventi che dovessero incidere significativamente sulle previsioni di ricavo e/o di costo.

La società, per l'esercizio 2025, dovrà mantenere l'incidenza dei costi di funzionamento sul valore della produzione entro il limite del 70%, precisando che non saranno computati costi relativi agli adeguamenti contrattuali del CCNL, i maggiori costi legati ai progetti di digitalizzazione e i costi legati alla ristrutturazione dell'immobile chiaramente identificabili e quantificati. Potranno inoltre essere valutati ai fini del raggiungimento dell'obiettivo eventuali costi aggiuntivi e/o minori ricavi derivanti da eventi straordinari, purché puntualmente giustificati e quantificati.

BOLOGNA SERVIZI CIMITERIALI SRL

La Società gestisce i servizi cimiteriali, nonché i relativi servizi complementari, del Comune di Bologna, Socio al 51%.

La Società mista è stata costituita nel 2013 ed è partecipata al 49% del capitale sociale da un socio privato selezionato tramite gara a doppio oggetto.

Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per l'esercizio 2025

Come dettagliatamente descritto in premessa, per l'esercizio 2025 il Consiglio Comunale ritiene di confermare la definizione di obiettivi di contenimento sul complesso delle voci afferenti alla definizione di spese di funzionamento, prendendo a riferimento i dati degli esercizi precedenti.

Nel periodo in esame i costi di funzionamento hanno subito una rilevante variazione per effetto, oltre che dell'incremento delle utenze di gas ed energia, del nuovo contratto di servizio fra la società e il socio operativo (SPV) che è stato sottoscritto a fine esercizio 2022. Dal 2023, l'integrazione dell'attività di cremazione nella società ha aumentato il costo del personale a cui si aggiunge l'aumento dei costi per servizi dovuto, oltre agli adeguamenti tariffari previsti dal contratto con il socio operativo, all'assorbimento di alcune attività operative da parte di SPV in relazione a manutenzioni edili, manutenzioni impianti, nonché ad attività di sviluppo commerciale dell'area di cremazione e dei servizi cimiteriali. La significativa riconfigurazione della struttura dei costi di funzionamento e l'aumento della incidenza sul valore della produzione, già per l'esercizio 2024 avevareso necessario definire gli obiettivi rispetto alla struttura dei costi del preconsuntivo 2023. Tale scelta è confermata per l'esercizio 2025, prendendo a riferimento i dati di consuntivo 2023.

Nelle previsioni per gli esercizi 2025-2027 la società prevede ricavi in crescita come conseguenza di un aumento dell'attività. Nell'esercizio 2024 la società ha iniziato anche un'attività di cremazione nel sito di Ferrara, che proseguirà nell'esercizio 2025.

Per l'esercizio 2025 si ritiene pertanto di assegnare alla società l'obiettivo di mantenere l'incidenza dei costi di funzionamento sul valore della produzione entro il limite dell'80%. Non saranno computati costi relativi agli adeguamenti contrattuali del CCNL e maggiori costi legati a rincari dei prezzi della componente energia. Potranno inoltre essere valutati ai fini del raggiungimento dell'obiettivo eventuali costi aggiuntivi e/o minori ricavi derivanti da eventi straordinari, purché puntualmente giustificati e quantificati.

Codifica bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2023	2022	2021
		€	€	€
A1)	Ricavi dalle vendite e prestazioni	12.144.627	12.601.212	11.268.191
	Contributi in conto esercizio	41.776	89.273	11.004
A5)	Ricavi diversi	229.227	379.184	104.074
	VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	12.415.630	13.069.669	11.383.269
Codifica bilancio CEE	COSTI DI FUNZIONAMENTO	2023	2022	2021
		€	€	€
B6)+B11)	Materie prime al netto delle variazioni	562.453	503.891	332.074
B7)	Costi per servizi	5.488.120	4.842.746	3.725.609
B8)	Godimento beni di terzi	123.205	109.293	64.018
B9)	Costo del personale	3.587.447	3.367.524	3.434.832
B14)	Oneri diversi di gestione	186.958	202.444	137.639
	-IMU/TARI (compresi costi straordinari TARI-IMU progressa)	-28.472	-28.471	-28.472
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO	9.919.711	8.997.427	7.665.700
		2023	2022	2021
	VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	12.415.630	13.069.669	11.383.269
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO	9.919.711	8.997.427	7.665.700
	INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLA PRODUZIONE	80%	69%	67%

CENTRO AGROALIMENTARE BOLOGNA Spa (CAAB Spa)

La Società ha per oggetto la gestione e lo sviluppo del Centro agroalimentare all'ingrosso di Bologna.

La Società è controllata dal Comune di Bologna, Socio all'80,04%, e ne è sottoposta a direzione e coordinamento. Al capitale sociale partecipano anche la Camera di Commercio di Bologna con il 7,57%, la Regione Emilia Romagna con il 6,12%, la Città Metropolitana di Bologna con l'1,54% e, in misura minoritaria, soggetti privati, in particolare associazioni di categoria del settore.

L'attività caratteristica della Società consiste nella gestione del Centro Agroalimentare; la Società offre alle aziende insediate alcuni servizi e di conseguenza quota dei costi per prestazioni di servizi sostenuta da CAAB è rimborsata dagli operatori del mercato; tali costi non sono considerati ai fini del calcolo dei costi di funzionamento.

La Società svolge anche attività immobiliare finalizzata alla cessione delle aree e immobili non strumentali alla gestione del Centro Agroalimentare; le eventuali plusvalenze derivanti da tale attività sono state sottratte dal valore della produzione ai fini del calcolo dell'incidenza percentuale dei costi di funzionamento in quanto entrate di ammontare variabile.

Nel contributo fornito in occasione dell'approvazione del budget 2024, la Società ha fatto presente che nel 2024 non sarà in grado di rispettare il vincolo sulle spese di funzionamento, per una somma pari a circa 109 mila Euro, a causa del potenziamento del personale resosi necessario per sopperire alle attività legate al PNRR e al rinnovo del CCNL.

Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per l'esercizio 2025

Come dettagliatamente descritto in premessa, per l'esercizio 2025 il Consiglio Comunale ritiene di confermare la definizione di obiettivi di contenimento sul complesso delle voci afferenti alla definizione di spese di funzionamento, prendendo a riferimento i dati degli esercizi precedenti.

L'obiettivo è pertanto definito sulla media degli esercizi 2021-2022-2023, come riportato in tabella.

Codifica bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2023	2022	2021
		€	€	€
A1)	TOTALE RICAVI ATTIVITA' CARATTERISTICA	4.711.863	4.385.591	4.036.964
	<i>di cui rimborsi</i>	- 138.342	- 5.039	- 5.278
A5)	altri ricavi	873.257	1.162.031	1.215.485
	<i>di cui rimborsi</i>	- 748.080	- 863.233	- 871.902
	<i>di cui plusvalenze immobiliari</i>			
	VALORE DELLA PRODUZIONE al netto dei rimborsi da operatori del mercato e plusvalenze immobiliari	4.698.698	4.679.350	4.375.269
Codifica bilancio CEE	COSTI DI FUNZIONAMENTO	2023	2022	2021
		€	€	€
B6)	Costi per materie prime	8.255	9.900	11.721
B7)	Costi per servizi	1.528.978	1.552.241	1.672.460
	<i>costi straordinari emergenza Covid</i>	-	827	6.402
B8)	Godimento beni di terzi	1.815.546	1.694.242	1.616.620
B9)	Costi per il personale	1.223.233	1.208.347	1.094.492
B14)	Oneri diversi di gestione	204.237	187.595	165.317
	-IMU/TARI	- 65.751	- 62.615	- 57.640

	<i>Costi di funzionamento rimborsati da operatori del mercato</i>	- 886.422,00	- 868.272,00	- 877.180,00
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO al netto dei rimborsi da operatori del mercato e dell'IMU/TARI	3.828.076	3.721.436	3.625.790
		2023	2022	2021
	VALORE DELLA PRODUZIONE al netto dei rimborsi da operatori del mercato e delle plusvalenze immobiliari	4.698.698	4.679.350	4.375.269
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO al netto dei rimborsi da operatori di mercato	3.828.076	3.721.436	3.625.790
	INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLA PRODUZIONE	81%	80%	83%
	MEDIA INCIDENZA PERIODO 2021-2023		81%	
	MEDIA COSTI PERIODO 2021-2023		3.725.101	

Per l'esercizio 2025 la Società dovrà contenere l'ammontare complessivo dei costi di funzionamento entro la media dei costi del triennio 2021-2022-2023, pari a Euro 3.725.101. Dal calcolo dei costi sono esclusi i costi rimborsati da operatori del mercato, nonché i costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati. Dal calcolo dei ricavi sono escluse anche le eventuali plusvalenze immobiliari. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite può essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media degli esercizi 2021-2022-2023, pari all'81%. Potranno essere esclusi i costi dell'intervento finanziato dai fondi PNRR, nonché i maggiori costi collegati a rinnovi del CCNL

LEPIDA Scpa

La Società è stata costituita, ai sensi dell'art.10 della legge Regione Emilia Romagna n. 11/2004, in data 1 agosto 2007; dal 1/1/2019 ha avuto effetto la fusione per incorporazione della società CUP2000 scpa e la trasformazione in società consortile per azioni.

La compagine societaria conta più di 440 Enti soci; la Regione Emilia Romagna detiene il 95,6412% del capitale sociale mentre il Comune di Bologna ha una percentuale pari allo 0,0014%.

La società svolge per il Comune di Bologna tutta l'attività che consente la realizzazione, la gestione e la fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle Pubbliche Amministrazioni.

La società è sottoposta al controllo analogo congiunto da parte degli Enti soci.

La Regione Emilia Romagna, Socio di maggioranza, in applicazione di quanto previsto dalla Legge n. 1/2018, ha definito nell'ambito del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) una modalità di attuazione dell'art. 19 del TUSP.

Oltre agli obiettivi generali, ciascuna società è tenuta al rispetto di obiettivi specifici orientati alla riduzione o al mantenimento dei costi operativi di funzionamento.

All'interno del DEFR vengono pertanto definiti gli indirizzi strategici nonché le linee di indirizzo funzionali all'applicazione dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016. In particolare per ciascuna società in house vengono illustrati, dopo una breve presentazione, gli indirizzi strategici, i risultati attesi, il posizionamento rispetto al settore di riferimento nonché il collegamento con gli obiettivi strategici che la Giunta assume come propri.

Relativamente all'applicazione dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016, con successivo atto, la Giunta Regionale provvede ad assegnare "obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento" a ciascuna società in house, in coerenza con gli indirizzi strategici definiti dal DEFR.

Questi ultimi sono obiettivi specificatamente individuati e differenziati per ogni società tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera, in relazione all'attività svolta e alle caratteristiche strutturali ed organizzative, orientati alla riduzione/mantenimento dei costi operativi.

Così come previsto dall'art. 8 della Convenzione sul controllo analogo congiunto di Lepida SpA, annualmente la Regione svolge i controlli previsti nel Modello di controllo analogo della Regione approvato dalla Giunta Regionale e, a conclusione dell'attività di controllo analogo, trasmette gli esiti dei controlli al Comitato Permanente di Indirizzo e coordinamento (CPI) ed a ciascun Ente socio.

Tra i controlli svolti, la Regione verifica il raggiungimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle per il personale, approvati dal CPI a la pubblicazione dei provvedimenti delle amministrazioni pubbliche socie in cui sono fissati, per la società, tali obiettivi (art. 3, lettera d della DGR n. 1779 del 21/10/2019).

La verifica è effettuata sulla base della documentazione certificata dal Direttore della società in house trasmessa tramite il Sistema Informativo delle Partecipate SIP, che permette di velocizzare e accrescere l'affidabilità della raccolta dei dati, ai fini del monitoraggio e della vigilanza delle partecipate regionali.

Per razionalizzare il sistema dei controlli, esercitando in modo congiunto oltre che le verifiche ai sensi dell'art. 19, comma 5 del TUSP anche quelle derivanti dal TUEL, già dal 2019 è stato avviato un percorso di definizione e condivisione degli obiettivi e delle modalità per il loro monitoraggio.

Nella seduta del CPI del 20 maggio 2024 è stata approvata la Rendicontazione al 31 dicembre 2023 degli obiettivi ex art. 19 TUSP e la Rendicontazione al 31 dicembre 2023 degli obiettivi ex art. 147 quater del TUEL. Contestualmente sono stati definiti per il 2025 gli obiettivi richiesti dal TUEL, mentre alla data di redazione della presente relazione non è ancora stata formalizzata la definizione per l'esercizio 2025 degli obiettivi richiesti dall'art. 19, comma 5 del TUSP. Per la rendicontazione degli obiettivi assegnati con riferimento al 2025 occorrerà attendere la primavera 2026.

Fatte salve eventuali modifiche che dovessero essere approvate dal CPI, si ritiene di assegnare alla società Lepida per l'esercizio 2025 gli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento in continuità con l'esercizio precedente, come di seguito riportati.

Per quanto attiene gli obiettivi generali disposti dal DEFR, sono stati individuati per gli anni 2024 e 2025 i seguenti obiettivi generali, rivolti all'insieme delle società in house:

1. rafforzare l'uso attento e razionale degli spazi ad uso ufficio, anche attraverso l'introduzione e il rafforzamento del lavoro agile, con tendenziali previsioni di riduzione dei relativi costi
2. trasmettere alla Struttura di vigilanza sulle partecipate della Regione e alla Direzione generale competente, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci così come approvati dagli Organi amministrativi delle società e le relative convocazioni assembleari per l'approvazione degli stessi bilanci.

In particolare, questo ultimo obiettivo risponde alla finalità di consentire all'Amministrazione regionale l'acquisizione di un quadro informativo in tempi utili per il corretto sviluppo, nei termini previsti dall'ordinamento vigente, delle procedure di conciliazione dei debiti e dei crediti con il sistema delle società in house, per la predisposizione del Bilancio consolidato nonché, più in generale, per un esercizio della governance maggiormente efficace.

Relativamente agli obiettivi specifici per gli anni 2024 e 2025 ciascuna società, in relazione alle caratteristiche strutturali e organizzative, è tenuta al rispetto di obiettivi specifici orientati alla riduzione o al mantenimento dell'incidenza dei costi operativi di funzionamento sul volume della produzione, rispetto al medesimo rapporto determinatosi negli anni precedenti.

Nella declinazione e assegnazione di tali obiettivi la Giunta, tenuto conto della particolare situazione socio-economica, opererà in coerenza con gli indirizzi strategici di seguito descritti, valutando:

- lo specifico settore operativo;
- il complesso delle attività e dei servizi attesi dalle società;
- il posizionamento della società nel settore di riferimento.

Visto che gli indirizzi e obiettivi generali e specifici disposti dal DEFR 2024 sono gli stessi del DEFR 2023, il CTA del 14 settembre 2023 ha proposto al successivo CPI del 13 ottobre 2023 di confermare gli obiettivi TUSP del 2023 anche per il 2024, ovvero:

1. Prevedere che, per ciascun esercizio, a consuntivo, l'incidenza percentuale del "complesso delle spese di funzionamento" sul "valore della produzione" non superi l'analoga incidenza media aritmetica percentuale delle medesime "spese" degli ultimi cinque bilanci di esercizio precedenti", approvati all'inizio del medesimo esercizio.
2. Trasmettere ai propri Enti soci, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci così come approvati dagli Organi amministrativi delle società e le relative convocazioni assembleari per l'approvazione degli stessi bilanci.

SOCIETA' RETI E MOBILITA' – SRM Srl

La società SRM srl è società strumentale che applica l'istituto dell'in house providing ed è soggetta al controllo congiunto di Comune di Bologna (61,625%) e Città Metropolitana di Bologna (38,375%).

Da un lato, ha caratteristiche di società patrimoniale relativamente ai beni strumentali al servizio di Trasporto Pubblico Locale dell'intero bacino provinciale, e a tal fine è stata costituita nel 2003, in quanto in grado di realizzare la separazione societaria tra il soggetto proprietario dei beni strumentali all'esercizio del trasporto pubblico locale ed il gestore del servizio, richiesta dalla legislazione regionale, tuttora vigente (L.R. 30/1998, come modificata dalla L.R. 8/2003).

Dall'altro, svolge attività strumentali allo svolgimento di funzioni proprie degli Enti Soci attraverso progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto integrati tra loro e con la mobilità privata; compiti relativi al piano sosta e ai servizi complementari; gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi suddetti e controllo dell'attuazione dei contratti di servizio.

La Società, in quanto Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale del Comune di Bologna e della Città Metropolitana di Bologna, secondo quanto disposto dall'art. 19 della Legge Regionale Emilia Romagna 2/10/1998, n. 30, riceve contributi dalla Regione per l'esercizio di tale funzione, contributi che la Società utilizza quasi per intero per la gestione dei contratti di servizio sottoscritti con gli operatori dei servizi pubblici locali – nell'interesse dell'utenza e nel rispetto degli indirizzi degli enti locali deleganti -, con l'obiettivo di favorire l'uso del trasporto collettivo e la sostenibilità della mobilità nel suo complesso, mentre una quota residuale di questi contributi regionali viene trattenuta dalla Società, nella misura massima pari allo 0,72% dei contributi ricevuti (tale percentuale è stata fissata dalla Regione Emilia Romagna, tenuto conto del bacino di Bologna), per coprire i costi di funzionamento di agenzia. I contributi regionali, per l'ammontare riversato ai gestori del servizio di Trasporto Pubblico Locale, affluiscono nella voce "Costi per servizi": per questo motivo la voce B7) del Conto Economico si attesta su valori piuttosto elevati.

Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per l'esercizio 2025

Come dettagliatamente descritto in premessa, per l'esercizio 2025 il Consiglio Comunale ritiene di confermare la definizione di obiettivi di contenimento sul complesso delle voci afferenti alla definizione di spese di funzionamento, prendendo a riferimento i dati degli esercizi precedenti.

L'assemblea dei soci del 28 aprile 2023 ha approvato un piano assunzioni per l'esercizio 2023, che non ha trovato piena attuazione. Le assunzioni sono pertanto state nuovamente proposte in occasione dell'assemblea dei soci del 29 marzo 2024; ad oggi il piano assunzioni approvato da quest'ultima assemblea è in corso di attuazione.

Nelle previsioni 2025-2027 la società non prevede aumenti rilevanti dei costi operativi, salvo contenziosi e spese di consulenza legate alle procedure di gara, e fatta salva l'attuazione del piano assunzioni 2024, che prevede tre assunzioni a tempo determinato e una a tempo indeterminato in sostituzione di un'unità dimissionaria. Le previsioni 2025-2027 vedono un'ipotesi di continuità di organico nel triennio, fatte salve le necessarie autorizzazioni da parte dell'assemblea dei soci.

La società ha rilevato a preconsuntivo 2024 un incremento dei costi legato alle dinamiche inflattive.

Si ritiene pertanto di definire l'obiettivo di contenimento per l'esercizio 2025 entro i limiti registrati in sede di preconsuntivo 2024.

Codifica bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2024 prec
		€
A1)+A5)	Contributi TPL RER	139.816.213
	<i>di cui commissione trattenuta da SRM eccetto quota trattenuta a copertura accantonamento contenzioso</i>	
	<i>IMU</i>	681.031
	Contributi CCNL	9.701.413
	Contributi Servizi Aggiuntivi Comuni	8.050.696
	Introiti e contributi progetti EU	201.428
	Altri ricavi	813.384
	VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	158.583.135
	VALORE DELLA PRODUZIONE al netto dei contributi girati ai gestori del TPL	1.494.415
Codifica bilancio CEE	COSTI DI FUNZIONAMENTO	2024 prec
		€
B6)	Costi per materie prime	5500
B7)	Costi per servizi di cui	157.430.284
	girati ai gestori del TPL	156.887.292
B8)	Godimento beni di terzi	87.000
B9)	Costo del personale	678.989
	Costo del personale interamente EU	138.573
B14)	Oneri diversi di gestione	52.950
	-IMU/TARI	-28.550
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO da bilancio	158.364.746
	-altri costi progetti EU da riclassificato Enti (costi coperti da contributi europei)	-62.455
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO al netto dei contributi girati ai gestori del TPL al netto del costo del personale EU e altri costi progetti EU	1.276.426
		2024 prec
	VALORE DELLA PRODUZIONE al netto dei contributi girati ai gestori del TPL	1.494.415
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO al netto dei contributi girati ai gestori del TPL al netto del costo del personale EU	1.276.426
	INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLA PRODUZIONE	85%

Per l'esercizio 2025 la società dovrà contenere l'ammontare complessivo dei costi di funzionamento entro il limite dei costi registrati nel preconsuntivo 2024, pari a 1.276.426 euro. Dal calcolo sono esclusi i contributi regionali, per l'ammontare riversato ai gestori del servizio di Trasporto Pubblico Locale, presenti nella voce "Costi per servizi", i costi sostenuti nell'ambito della partecipazione a progetti europei, rimborsati dai contributi ricevuti per i progetti stessi, nonché i costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite può essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione pari all'85%. Potranno essere esclusi i costi afferenti ad eventuali contenziosi, nonché i maggiori costi collegati a rinnovi del CCNL

BOLOGNA SERVIZI FUNERARI srl

La Società è stata costituita in data 22/12/2005 con la denominazione di Hera Servizi Funerari S.r.l. con Socio unico Hera S.p.A. e, successivamente, con efficacia 1/5/2012 Hera S.p.A. ha conferito la partecipazione alla società Hera Servizi Cimiteriali S.r.l., oggi Bologna Servizi Cimiteriali S.r.l., che ne è pertanto Socio unico.

Il Comune di Bologna detiene pertanto indirettamente una quota pari al 51%.

La Società ha come attività la gestione delle attività inerenti i servizi funerari in regime di libero mercato.

Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per l'esercizio 2025

Come dettagliatamente descritto in premessa, per l'esercizio 2025 il Consiglio Comunale ritiene di confermare la definizione di obiettivi di contenimento sul complesso delle voci afferenti alla definizione di spese di funzionamento, prendendo a riferimento i dati degli esercizi precedenti.

Dopo un periodo di elevata mortalità registrata a seguito della Pandemia da Covid 19, il 2024 ha registrato una riduzione di decessi; BSF ha registrato nel 2024 una sostanziale stabilità di servizi svolti rispetto al 2023 e ha registrato un incremento del ricavo medio per servizio, unitamente ad una riduzione del costo medio per servizio.

Nelle previsioni 2025-2027 la società prevede ricavi crescenti, anche se al di sotto del dato registrato nel 2019, con utili crescenti che la società ipotizza di distribuire al socio unico.

Per l'esercizio 2025 si ritiene pertanto di confermare l'obiettivo già assegnato per l'esercizio 2024: la società dovrà contenere l'ammontare complessivo dei costi di funzionamento entro il limite di euro euro 2.180.575. Dal calcolo sono esclusi i costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite può essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione, pari al 78%. Potranno essere esclusi i costi afferenti ad eventuali contenziosi, nonché i maggiori costi collegati a rinnovi del CCNL.

L'IMMAGINE RITROVATA srl

La Società, acquisita dal Comune di Bologna nel luglio 2006 quale strumento operativo dell'Istituzione Cineteca Comunale, è stata dallo stesso conferita nella neo costituita Fondazione Cineteca di Bologna, dalla quale è interamente partecipata, a fine dicembre 2011.

Il Comune di Bologna detiene pertanto indirettamente una partecipazione del 100% nella società.

La Società opera nel settore del restauro e conservazione di materiale audiovisivo e cinematografico.

Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per l'esercizio 2025

Come dettagliatamente descritto in premessa, per l'esercizio 2025 il Consiglio Comunale ritiene di confermare la definizione di obiettivi di contenimento sul complesso delle voci afferenti alla definizione di spese di funzionamento, prendendo a riferimento i dati degli esercizi precedenti.

La società ha registrato rilevanti perdite nel biennio 2022-2023, anche a livello operativo.

Con riferimento all'esercizio 2024 la società ha comunicato che, sulla base dei dati di preconsuntivo, prevede di conseguire un significativo aumento del Valore della Produzione e un ritorno ad un equilibrio positivo di conto economico. La marginalità che la società stima di produrre nel 2024 sarà contenuta, ma in tendenziale crescita nel biennio successivo. Dal momento che il 2024 rappresenterà "l'uscita" dal biennio difficile, la società stima che il rispetto degli obiettivi relativi alle spese di funzionamento dovrebbe essere garantito.

E' stata recentemente completata la riorganizzazione dell'attività della Società con il trasferimento delle attività di restauro alla unità olandese e l'utilizzo degli spazi liberati presso la sede di Bologna per il potenziamento della capacità produttiva per la digitalizzazione di materiale sia video che fotografico ed è prossima la trasformazione della controllata asiatica (L'Immagine Ritrovata ASIA Ltd) in stabile organizzazione.

Alla luce del biennio di difficoltà registrato dalla società e dei progetti di riorganizzazione in atto, si ritiene di confermare l'obiettivo in termini di contenimento delle spese di funzionamento in sostanziale continuità con quanto già assegnato nel DUP 2024-2026, prevedendo che l'incidenza dei costi di funzionamento sul valore della produzione non superi il limite del 95% di incidenza sul valore della produzione.

MODERNISSIMO srl

La Società è stata costituita il 14 dicembre 2015 per la ristrutturazione della sala cinematografica ex-Arcobaleno ridenominata "Modernissimo", ubicata nel seminterrato di Palazzo Ronzani, all'angolo fra via Rizzoli e Piazza Re Enzo. La società è partecipata dalla Fondazione Cineteca di Bologna all'83,45%. La società opera nel settore della gestione di sale cinematografiche.

Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per l'esercizio 2025

Il Cinema Modernissimo, inaugurato a novembre 2023, ha cambiato radicalmente i volumi economici costi-ricavi della società.

Il 2024 è il primo anno in cui il Modernissimo è aperto tutto l'anno, ed è anche l'anno in cui la sala è stata connessa fisicamente agli spazi espositivi, elemento strategico che la società considera di vitale importanza in termini di attrattività e scambio dei pubblici fra sale e mostre.

Il 2024 sarà pertanto il primo vero esercizio di riferimento della società per il prossimo triennio.

Gli obiettivi economico-finanziari per il 2025-2027, infatti, sono quelli di consolidare il risultato del 2024.

Per questo motivo si ritiene più appropriato assumere il 2024 anche come anno di riferimento per fissare gli obiettivi delle spese di funzionamento.

Per l'esercizio 2025 la società dovrà pertanto mantenere i costi di funzionamento entro il limite di euro 2.509.357. Dal calcolo sono esclusi i costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite può essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione, pari al 93%. Potranno essere esclusi i costi afferenti ad eventuali contenziosi, a eventi straordinari e i maggiori costi collegati a rinnovi del CCNL, purché dettagliati e quantificati.

Codifica bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2025 (obiettivi di budget)		2024 (preconsuntivo agg. 30.09.24)	
		€	%	€	%
	VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	2.750.000		2.700.000	
Codifica bilancio CEE	COSTI DI FUNZIONAMENTO				
B6)+B11)	Materie prime al netto delle variazioni	137.500	5,00%	135.000	5,00%
B7)	Costi per servizi	1.237.500	45,00%	1.215.000	45,00%
B8)	Godimento beni di terzi	55.000	2,00%	54.000	2,00%
B9)	Costo del personale	1.080.000	39,27%	1.080.000	40,00%
B14)	Oneri diversi di gestione netto IMU e TARI	27.500	1,00%	27.000	1,00%
	-IMU/TARI	-1.643	-0,06%	-1.643	-0,06%
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO	2.535.857	92,21%	2.509.357	92,94%